

In sesta pagina

La Leone "europea",  
dei 100 metri: 11"1!

di GIORGIO ASTORI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 43 (291)

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 22 OTTOBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

In terza pagina

Spal-Lazio 1-0  
di GIORDANO MARZOLA

In quarta pagina

Lanerossi-Napoli 0-0  
di GUGLIO MARCO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## Gomulka primo segretario del Poup Assemblee e manifestazioni in Polonia per l'unità del popolo attorno al Partito

L'elezione dei nuovi organi dirigenti e la conclusione dei lavori del C.C. - Un articolo di "Trybuna Ludu",

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 21. — Il compagno Gomulka è stato eletto questa sera alla unanimità, al termine dei lavori del Comitato Centrale, Primo segretario del Partito operaio unificato polacco. La notizia è stata diffusa alle dieci e mezzo circa di questa sera dall'organo centrale del partito, "Trybuna Ludu", uscito in edizione straordinaria.

L'Ufficio politico, eletto con votazione segreta, e così composto: Ochab (eletto con 75 voti), Gomulka (con 74 voti), Cyrankiewicz (con 73 voti), Rapacki (con 72 voti), Morski (con 72 voti), Vendrowski (con 70 voti), Zawadzki (con 58 voti), Zabrowski (con 56 voti), Lopat, Sosinski. La Segreteria comprende i compagni Yerz, Albrecht, Edward Girek, Vladislav Gomulka, Yaroslawski, Vladislav Matrin, Edward Ochab, Roman Zamrowski.

Confrontando la attuale composizione dell'Ufficio Politico con la precedente, risultano non più eletti Rokossowski, Mazur, Zenon Novak, Yoswiak-Vitold, Dvorakowski, Girek (il quale ultimo è entrato a far parte della Segreteria) e Hillary Minek che, come è noto, aveva rassegnato le dimissioni qualche giorno prima dei lavori del Comitato Centrale.

Nella sua edizione straordinaria, "Trybuna Ludu", è uscito con seguite titoli: « tutta la recente Nuova Ufficio politico eletto all'attivo plenaria - Il compagno Vladislav Gomulka segretario del C. C. del partito - Nuova composizione dell'Ufficio politico, corrispondente alla volontà del partito, alla volontà delle masse ». A piede di pagina vi è la parola d'ordine: « Sotto la guida del partito, alla lotta per una conseguente democratizzazione, per un miglior livello di vita del popolo ».

Sotto le fotografie dei nuovi eletti, il commento di "Trybuna Ludu", intitolato "Direzione del Partito e del popolo", dice: « Tutto il paese ha atteso con grande interesse le elezioni delle nuove autorità centrali del nostro partito, le elezioni dell'Ufficio politico del C. C. e del Primo segretario del partito. Oggi abbiamo una nuova Direzione, una Direzione della quale possiamo dire che è stata eletta non soltanto dal C. C. ma da centinaia di migliaia di persone del nostro paese, da tutto il partito. »

« Da tre giorni, centinaia di migliaia di lavoratori, di giovani intellettuali, soldati e ufficiali, tutta la società, tutto il popolo, hanno preso parte ai lavori del plenum. Per la prima volta da molti anni, è stato stabilito tra le più alte autorità del nostro partito e la massoneria del popolo la parola: « contatto fatto vicino, tanto caldo ». Nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli uffici e nelle caserme, i lavori sono stati seguiti con la massima attenzione perché tutti ci rendiamo conto che il tutto ha una importanza decisiva per il partito e per il paese ».

« In centinaia di migliaia di risoluzioni - continua "Trybuna Ludu" - gli operai hanno appoggiato le forze democratiche nel C. C., chiedendo che nella composizione del nuovo Ufficio politico entrino i compagni i quali, dopo il 7. plenum, si sono messi alla testa della lotta per una conseguente democratizzazione, per un piano economico e politico, per la staurazione delle norme liberali nella vita interna del paese, per la piena pubblicità della vita politica e per la democrazia all'interno del partito. »

« I compagni i quali si sono pronunciati per il progresso del movimento operaio redano, nella conseguente realizzazione delle risoluzioni del XX Congresso del Partito comunista sovietico, la via per il rafforzamento delle forze del socialismo, per il rafforzamento della sovranità nazionale, per l'apparato di collaborazione fra tutti i paesi del socialismo. »

« Nella stessa tempo, le autorità sovietiche, nei luoghi di lavoro, si sono pronunciate contro le forze che ostacolano questo nuovo processo. Il C. C. eleggendo l'Ufficio politico nella sua nuova composizione, ha soddisfatto quindi le richieste delle masse. Si può dire che è stato, questo, un bell'esempio di collaborazione della classe operaia col partito, della base del partito con la sua Direzione, la quale si è già data ora in fin di vita nel-

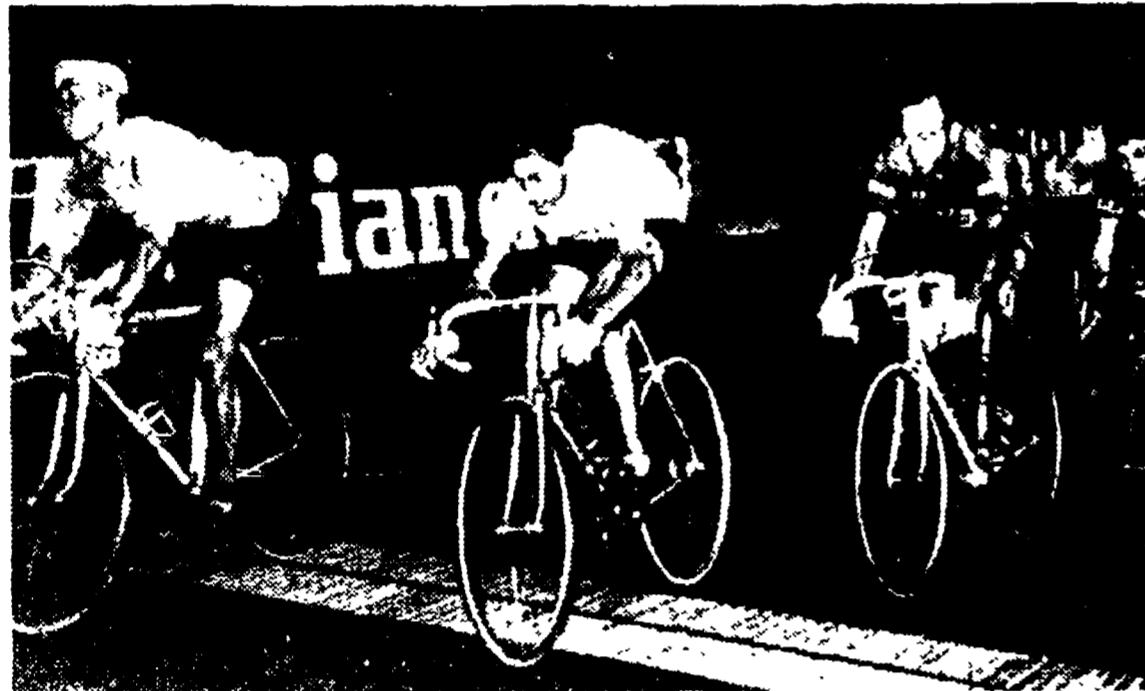
messaggio alla testa delle masse, messo alla nostra Direzione il nostro pieno appoggio e il nostro voto. Abbiamo oggi fatto una Direzione che è capace di realizzare il programma economico nella quale si è stabilito al VII e all'VIII trova il nostro paese. Tutte le misure che saranno prese dalla nostra Direzione per fare a sé tutto il partito, uscire la Polonia da questo messaggio, difficile rimanere nel nostro Paese. E' difficile incontrare il nostro popolo. Saremo tutti coloro in cui c'è la causa del progresso e questo un appoggio cosciente, basato sulla fiducia reci-

prova delle masse verso la Direzione e della Direzione verso le masse. Senza facili applausi - conclude "Trybuna Ludu" - possiamo oggi, con piena convinzione, esclamare: E' vero la prima vittoria sulla via di una conseguente democratizzazione del nostro Paese. E' vero la vittoria della massoneria del campo socialista. E' vero la vittoria della pace e il socialismo. E' vero la nuova Dire-

zione del nostro partito, con al testo il compagno Gomulka, la quale ci condurrà alla realizzazione di questo richieste. Abbiamo oggi fatto il voto di fiducia, possiamo avere una Direzione che è capace di realizzare il programma economico nella quale si è stabilito al VII e all'VIII trova il nostro paese. Tutte le misure che saranno prese dalla nostra Direzione per fare a sé tutto il partito, uscire la Polonia da questo messaggio, difficile incontrare il nostro popolo. Saremo tutti coloro in cui c'è la causa del progresso e questo un appoggio cosciente, basato sulla fiducia reci-

### LA DOMENICA SPORTIVA

#### Ancora grande Fausto Coppi



GIRO DI LOMBARDIA — Darrigade ha vinto la classifica di mezza ruota un grande Coppi protagonista di una fuga con Ronchini dal Ghisallo fino alle porte di Milano. Ecco la emozionante volata conclusiva. In terra posizione è Magni (Telefoto)

#### La Roma: grossa delusione



TORINO-ROMA 2-0: grossa delusione dei giallorossi, che hanno sprecato la possibilità di issarsi in vetta alla classifica. Nella foto: il primo goal, segnato da Ragni

#### Grave incidente a Villoresi



G. P. ROMA — A Castellusano la disputa del G. P. Roma, vinto da Jean Behra, è stata funestata da un incidente a Gigi Villoresi, che ha riportato gravi ferite per le quali ha dovuto essere operato d'urgenza. Nella foto: la Maserati di Villoresi

#### Sparatoria alle Capannelle di un commissario di PS impazzito

Ha estratto la pistola e ha colpito gravemente un uomo, ferendo anche altre due persone - Panico nella folla che gremiva l'ippodromo

Una nuova agghiaccianante esplosione di follia seti di morte, contro le forze che ostacolano questo nuovo processo. Il C. C. eleggendo l'Ufficio politico nella sua nuova composizione, ha soddisfatto quindi le richieste delle masse. Si può dire che è stato, questo, un bell'esempio di collaborazione della classe operaia col partito, della base del partito con la sua Direzione, la quale si è già data ora in fin di vita nel-

reparto chirurgico dell'ospedale di San Giovanni. Altri tre spettatori sono rimasti feriti nel tumulto seguito alla sparatoria.

La giornata abbastanza tiepida, nonostante il vento, ha visto per aver dato segni di allagazione, la solita folla di appassionati.

Quando lo starter ha dato il segnale di via alla corsa, il Aquino non era un frequente abitante dell'ippodromo, riuscendo a segnare la prima, e perciò sotto i tappeti, il Aquino prestava servizio come vice-commissario di polizia e crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

no scatenati in tribuna.

Egli, fin da quell'epoca, aveva sempre segnato una stra-

ta di agitazione, che lo portava a sospettare di tutti, a dare in escandescenze per un nonnulla, a invere anche contro le persone più care. I primi a notare il suo stato anomale erano stati i suoi sottoposti.

Il dottor Gerardo Aquino era stato messo in aspetto di-

stato, il dottor Gerardo

Gerardo, allontanato dal suo

posto per aver dato segni di

allagazione mentale, ha ap-

erto improvvisamente il fuoco sugli spettatori che assistevano alle corse. Un uomo, raggionato da cinque colpi di pistola, è crollato al suolo e

che si avviavano verso i picchetti, curiosi che si era-

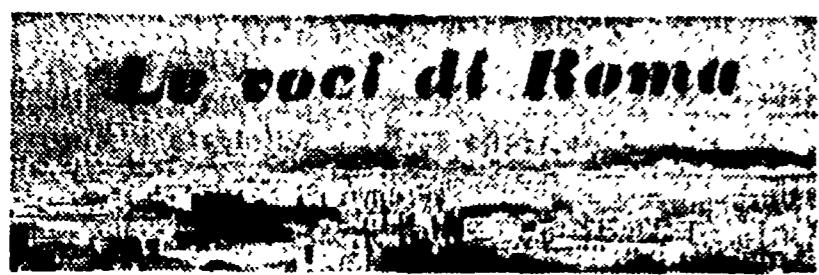
no scatenati in tribuna.

Egli

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869



LA DRAMMATICA SPARATORIA DI IERI POMERIGGIO ALLE CAPANNELLE

## Sette ore e mezza è durata la lotta dei chirurghi per salvare la vita dell'uomo ferito all'Ippodromo

Chiedono  
nuove fermate

Un gruppo di lavoratori del quartiere Ponte chiede di ripristinare dell'ATAC l'istituzione di una fermata obbligata in un luogo che dall'altro — all'imbocco del ponte Duca d'Aosta. Questa fermata potrebbe essere di percorre un bel tratto di strada ai lavoratori delle borgate: Primavalle, Bocca, Fogaccia, Casalotto, Bravetta, Pineda Sacchetti, Maglianello, Vancanale ecc., che diventano particolarmente penosi nel periodo invernale. Anche per il tratto che va da Ponte Vittorio Emanuele a Ponte Mazzini (500 metri) gli stessi lavoratori chiedono di predisporre una fermata intermedia e sottolineano che ad essa sono interessati gli abitanti di Largo Tassoni, Banco Santo Spirito, Viale dei Cimatori, Banchi Nuovi, Banchi Vecchi, Via Giulia, Via dei Bresciani ecc.

Auspichiamo che l'ATAC voglia prendere in considerazione quanto è stato richiesto.

Vietato il passo  
con i fili spinati

Un gruppo di cittadini ci scrive per segnalare che nel maggio scorso, poco prima delle elezioni amministrative, il capolinea del tram 12 venne spostato dalla Via Prenestina a Centocelle (Via dei Frassini angolo Viale delle Gardine). Un tratto di quest'ultimo era già aperto al transito ed i cittadini della zona circostante lo trasformavano per recarsi al capolinea del 12; le comuni rimbombi, licenziate di commercio a coloro che volevano aprire negozi. Ora, dopo quasi un anno, questo tratto di strada (so così si può chiamare in quanto non esiste fondo stradale) una bella mattina, sembra per ordine della società edile «Gerani», è stato sbarrato al pubblico e un doppio parere di fili spinati.

Questo fatto — si chiedono i cittadini interessati — ha creato un disagio per gli abitanti della zona che, per recarsi a prendere il tram, devono fare giri lunghi e vicini. Nonostante tutti i ricorsi alla società edile, mantengono ostinatamente lo sbarramento e, per giustificare l'utilità, ci accusano, all'interno, travi e palanche. Non sarebbe ora che le autorità intervenissero a difesa del decoro e dell'interesse pubblico?

Mutilati sulle spese

Il compagno Enrico Motta di Milano, ci segnala quanto sta accadendo agli invalidi e i mutilati di guerra che vengono chiamati a Roma per passare visite di controllo.

Carta Unita, voglio segnalarti la inessosa attenzione in cui sono tenuti i reparti in cui si è invalidi, chiamato a Roma da Milano, per passare una visita di controllo per la pensione di guerra. Sono arrivati a Roma venerdì e quando mi sono presentato all'ospedale di S. Carlo mi è stato detto che la visita di controllo mi sarebbe stata passata lunedì. Nella mia stessa città, si è avuto un totale di 20 invalidi e mutilati. In un caso simile la direzione dell'ospedale dovrebbe provvedere al nostro ricovero e invece ciò non è avvenuto perché non erano disponibili dei posti. Dovrà rimanere fino a quando non saranno disponibili posti all'ospedale di Colleferro. Malgrado le amorevoli

(Continuazione dalla 1. pagina) come abbia fatto a vincere lo soltanto il padrone?».

L'Aquino gli ha lanciato un'occhiata di complicità. Stavano per entrare in pista Nogaret, Corvino, Faustolo, Morbin, Vasco de Gamma e gli altri partenti della quinta corsa, lo Spinelli è stato tenuto a lasciar perdere ogni ulteriore commento: vedendo lo sguardo dell'Aquino, si è rivolto a lui conciliante: «Non le sembra che sia stata una corsa bufa? — ha detto —; io sono un intenditore e non avrei dato un mezzo sigaro per quel bidone...».

Il funzionario di polizia lo ha interrotto: «Eppure — ha replicato — io ci avrei puntato». Lo Spinelli, che effettivamente è un frequentatore assiduo degli ippodromi e un abile scommettitore, ha capito di avere a che fare con un novellino e, con un

mezzo sorriso, gli ha detto: «Soltanto un matto, crede a un mezzo, avrebbe potuto puntare su Gasperone».

Era una frase innocua, per la quale una persona normale non avrebbe provato alcun risentimento. Il cervello malato del dottor Gerardo Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni, il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scorto, puntata contro di lui, la canna di una «Browning S. N.», cal. 7,65: è indietreggiato verso un altro, per cercare protezione, ma aveva fatto soltanto in tempo a raggiungere una pie-

cola aiuola, quando è echeggiato uno sparo. Colpito al petto, all'altezza della terza costola destra, il commerciante ha fatto un giro su se stesso ed è scivolato sul suolo.

La follia omicida dell'Aquino è esplosa paurosamente. Il grilletto della micidiale pistola è stato premuto altre cinque volte. Quattro proiettili hanno colpito ancora il giovane Spinelli, che giaceva immobile, con le polmoni esposti allo pneumotórax destro e all'inguine. La quinta pallottola si è porsa nella testa, dopo aver bucato i pantaloni di un poliziotto. Molli, di 42 anni,

il frangere delle revoluzioni e l'espansione allucinante dell'Aquino hanno provocato un fuggi fuggi generale. La folla che si apprestava a scommettere attorno ai «picchetti» degli allibratori, in preda a un comprensibile panico, ha tentato di guadagnare le scale che immettono nelle tribune e di fuggire verso il peso. Nella calca seguente, tre persone sono rimaste ferite: il signor Luigi Giannotti, di 53 anni, abitante in via del Moro 22, che ha riportato un colpo alla spalla, Aldo Fano, di 52 anni, abitante in piazza Zama 19 e Spaziochino Tranquilli di 61 anni, abitante in via Catalani 23, che debbono lamentare invece lievi scalfiture.

Pochi ardimenti si sono lanciati contro lo sparatore che striveva ancora in pugno il revolver. Il vice presidente della Cappanelle, avvocato Perelli, è riuscito a un certo punto ad avvicinargli al collo i brigadiari della Mobile Caffiero e in paro e le guardie Porcelli, Lucarelli e Lorenzetti, che si trovavano in servizio nel vicino della corsa, gli hanno dato man forte, immobilizzandolo.

Un attimo più tardi Paolo Spinelli ha scort







## ATLETICA LEGGERA

## MENTRE NEGLI STATI UNITI CONTINUA LA VENDEMMIATA DI RECORD MONDIALI

## La Leone "europea", con 11"4 sui 100 metri

NELL'INCONTRO DI BOLOGNA VINTO DALLE RAGAZZE TEDESCHI (56-39)

Alla "Giusi," anche il primato dei 200 metri  
Record della Paternoster nel giavellotto

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 21. — Giuseppe Leone ha fatto molto azzurro nel cielo nuvoloso di questo quinto confronto Italia-Germania. Ha colto le sole due vittorie delle atlete italiane nelle gare individuale, contriportando efficacemente al successo nella staffetta 4x100. Prodezza sulfragate dalla conquista del primato italiano ed europeo nei cento metri piani, realizzando un tempo di valore internazionale (11"4) e portando il primato dei 200 piani da 24"1/10 a 24" netti. Altro record quello del giavellotto che la nostra elettrica Paternoster al quarto lancio ha portato al metri 46,6 a metri 46,2.

Dal canto loro, Greppi, prima su tutte dalle due tedesche nell'80 ostacoli, ha egualato il primato nazionale (11"3/10). Nonostante queste prestazioni di rilievo le ragazze teutoniche hanno dato cappotto alle nostre nel salto in lungo, 80 ostacoli e lan-

cio del peso, aggiudicandosi il primo posto nel disco, giavellotto e salto in alto.

Alla fine il punteggio è stato: 56-39 per la Germania, il che depone che, malgrado i progressi nelle corse veloci, siamo ancora in condizioni di precarietà, specialmente nei concorsi.

Affollata la tribuna coperta. Si comincia con metri 100 piani. Partenza ottima, scatta la Peggiori di forza ma ai 30 metri è «bevuta» dalle altre, tra le quali irresistibile «vola» la Leone, alla quale cedono la Fanciulli, Paternoster, la Greppi, e, dopo di lei, la Basso, la Fornara, la Ricci.

Del resto la piccola Lafrenze offre miriadi di dinamismo e al secondo lancio realizza metri 48,28. La Paternoster esplode, subito con metri 44,30 che le permette di superare la pesista Werner. Modesta misura, metri 37,66, ottiene la Ricci.

Del resto la piccola Lafrenze offre miriadi di dinamismo e al secondo lancio realizza metri 48,28. La Paternoster esplode, subito con metri 44,30 che le permette di superare la pesista Werner. Modesta misura, metri 37,66, ottiene la Ricci.

Delusione nel salto in lungo,

do dove la Fassio (metri 5,61 all'ultimo salto) non sfrutta la pedana, non ha elevazione, e come la Mattana (metri 5,26) e lenta nella rincorsa. Brava la Hoffmann, una mezzodina potente nella rincorsa e che alla stacca si aiuta di braccia. Sua la vittoria con metri 5,85, ma la bionda Weindner le è vicina (metri 5,79).

Nel metri 80 ostacoli, la Giusi è subito in testa, ma insopprimibile la coscia supera la pesante ostacolo per cui resta di un decimo (10"7/10) al disopra del limite mondiale che le appartiene.

Seconda in 11" netti e la Sander; terza la Greppi in 11"3 che ha ceduto nel finale, egualandosi però al record italiano e superando di una decima la Musso.

Nel 200 piani altri primati della Leone come prima della cuva netamente prima, mentre dopo strenua lotta la Bohmer (25"2/10) ha tagione della nostra Bertoni (25"3/10).

Nel getto del peso sconsolante esibizione delle nostre Coletto e Turci che terminano battute la gara con la stessa mediocre misura: metri 11,09. Enthusiasma invece l'armonica Werner (metri 14,75) che sfoggia uno stile personale. Seconda la elettrica Klute con metri 13,88.

Nel giavellotto la Paternoster è lenta al momento di lasciare l'attrezzo, ma al quarto lancio trova lo scatto giusto e con metri 46,6 si intronizza fra le due testé e realizza il primato italiano (46,6) e il record mondiale (46,6).

Greppi (46,4), la Basso (46,3), la Giardini (46,2), la Marchese (46,1), la Bertoni (46,0), la Klute (45,75), che sfoggia uno stile personale. Seconda la elettrica Klute con metri 13,88.

Nel giavellotto la Paternoster è lenta al momento di lasciare l'attrezzo, ma al quarto lancio trova lo scatto giusto e con metri 46,6 si intronizza fra le due testé e realizza il primato italiano (46,6) e il record mondiale (46,6).

3) FASSIO 5,61; 4) MATTANA 5,26.

METRI 100 PLANI (maschili): 1) Colaianni in 10"5; 2) Archilli 10"6; 3) Basso 10"6; 4) Turci 10"8; 5) Basso 11"1.

METRI 80 OSTACOLI: 1) GASTELLI in 10"7; 2) Sander 11"1.

3) GREPPI 11"1 (primo italiano egualato); 4) MUSSO 11"1.

GETTO DEL PESO: 1) WERNER b. 14,75; 2) Klute 13,88; 3) COLETTI 13,88; 4) TURCI 13,88.

METRI 200: 1) LEONE in 24" (nuovo record italiano); 2) Bohmer 25"2; 3) BERTONI 25"4; 4) Nitschke 25"9.

Lancia del giavellotto: 1) Broome 46,6; 2) Giardini 46,5; 3) Paternoster 46,6; 4) Bertoni 46,6.

4) Turci m. 38,99.

Salto in alto: 1) Kilian metri 1,61; 2) Giardini m. 1,58; 3) Marsberg m. 1,50; 4) Bartoluzzi m. 1,50.

5) Salti in alto: 4 x 100: 1) Italia (Peggiori, Bertoni, Musso, Leone); 2) Germania (Nitschke, Purharm, Brutting, Sander) in 46"6. Punteggio: Germania 56; Italia 39 (in 46"6).

6) Metri 5,000 ostacoli: 1) Pernice in 14'10"4; 2) Faib 13'12"6; 3) Costa 13'29"8; 4) Bruno in 13'30"4.



PARRY O'BRIEN è in gran forma. Ieri ha lanciato il peso a m. 18,72 che se anche non migliora il record mondiale è una misura di eccezionale valore.

## PRESTAZIONI ECCEZIONALI DEGLI ATLETI U.S.A.

## King: terzo americano che corre i 100 in 10"1

Record mondiale nella 4x400 y. - Bell salta in lungo m. 8,08!

ONTARIO, 21. — Prestazioni eccezionali sono state realizzate ieri nel corso di una prova di allenamento della squadra olimpica americana di atleti svoltasi a San Jose, California.

Il primatista mondiale nel getto del peso, Parry O'Brien, ha compiuto un lancio di metri 18,71 (suo primato mondiale di 19,09), mentre il primatista mondiale del lancio del martello, Harry Connolly, del martello, Harry Connolly, ha raggiunto i m. 63,12 (primo 66,71).

Perrone vinceva infine la selezione sui 5000 metri col tempo di 11'41"4 e Colarossi: quella dei 100 in 10"5.

GIORGIO ASTORRI

## DETALIO TECNICO

METRI 100: 1) LEONE 11"4 (nuovo record italiano e europeo); 2) Fuhrmann 11"8; 3) BERTONI 11"9; 4) COLETTI 12"1.

LANCIA DEL DISCO: 1) Lanza m. 48,28; 2) PATERNOSTER 44,30; 3) Werner 42,83; 4) PICCI 37,66.

SALTO IN LUNGO: 1) Hoffmann m. 5,85; 2) Weindner 5,79.

ATTILIO CAMORIANO

## LA BELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAI « VETERANI »

## Domina Giuseppe Dordoni nel Trofeo Silla del Sole

La Lombardia vince il Gran' Premio delle Regioni

Giuseppe Dordoni ha vinto, passeggiando il Trofeo Silla del Sole, la classica del podismo romanesco organizzata dall'Asd Provinciale Veterani. E' vero che non era presente il suo grande amico e rivale, Abdón Pamich, ma contro il piacentino che ieri è apparso in grande giornata e favorito su una distanza per lui più consona, anche il humano avrebbe dovuto forse abbassare bandiera.

Subito alla partenza scattava Bortolotti, Sernichini e De Bernardi, seguiti a 50 metri da Dordoni, Bomba e Marchisella. Sullo strappo che porta al Parco del Rimanerano Dordoni si ponette sui primi e tutti perdono contatto con lui. Il solo Sernichini gli restava rispondendo agli attacchi del piacentino con forza.

Al terzo giro, però, Sernichini appariva ormai stremato e cedeva nettamente all'ennesimo attacco di Dordoni che si in-

volava tutto solo verso il traguardo passando acclamato fra due ali di folla.

Intanto dietro a lui le posizioni si erano nettamente delineate. A più di 2' camminava di conserva Sernichini, quindi nello spazio di 5' Poli di Bernardo, Marchisella, Bartozzini e Di Neri che si classificavano nell'ordine.

Una bella gara anche dal punto di vista spettacolare e grande successo di folla, oltre che organizzativo.

Le gare dell'ultima giornata hanno veduto emergere Bertrandi sui 100, Fattorini con facilmente superiore nel disco, Loffredo sopravveniente nel trilobale, Romeo sicuro sui 1500, la Lombardia con un soffio sul Piemonte nella staffetta 4 per 100.

Il dettaglio tecnico

METRI 100: 1) DORDONI Giuseppe (Diano Piacenza) in 10"8; 2) Sernichini (Edirne Prato) a 12"9; 3) De Bernardo (Dop. Lav. Fer. Napoli) a 13"6; 4) Bomba (Vig. Urbani Roma) a 13"8; 5) Di Neri (S. Pietro in Vincoli) a 13"9; 6) Bartozzini (G. Ilio Condor Batavia) a 13"7.

7) Marchisella (Cus Bari) a 48"; 8) Poli (Vig. Urbani Roma) a 48"5.

Nell'incontro amichevole tra le squadre maschili del Trullo e della Garbatella B, netta vittoria del Trullo col punteggio di 15-13, 15-15.

## Il torneo di pallavolo organizzato dall'U.I.S.P.

Ripetute le previsioni nella prima giornata del campionato di pallavolo femminile organizzato dall'U.I.S.P. di Roma.

A onore del vero si deve dire che tutte le squadre giocano con la volontà senza mai perdersi d'ogni esercizio, esibendo ancora di quella tenacia che gli permette di palleggiare e svolgere del bel gioco.

Ecco i risultati: Centocelle-Prestino 2-0 punti segnati 15-8.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Salto triplo: 1) Ira Davis 15,62.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Il torneo di pallavolo organizzato dall'U.I.S.P.

Ripetute le previsioni nella prima giornata del campionato di pallavolo femminile organizzato dall'U.I.S.P. di Roma.

A onore del vero si deve dire che tutte le squadre giocano con la volontà senza mai perdersi d'ogni esercizio, esibendo ancora di quella tenacia che gli permette di palleggiare e svolgere del bel gioco.

Ecco i risultati: Centocelle-Prestino 2-0 punti segnati 15-8.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Salto triplo: 1) Ira Davis 15,62.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Il torneo di pallavolo organizzato dall'U.I.S.P.

BERLINO, 21. — Tom Courtney 14,67.

M. 400: 1) Lou Jones 47,9.

M. 1500: 1) Ted Wheeler 3,57.

M. 200: 1) a pari merito Thane Baer e Bobby Morrow 21,3.

M. 110 ostacoli: 1) Lee Cuthion 13,7.

M. 5000: 1) Max True 14,22 8.

M. 3,000 stepi: 1) Charles Jones 9,19 6.

Giavellotto: 1) Bud Held 78,60.

Aste: Bob Richards 4,597.

Disci: Charles Dunnas 2,03.

Disco: 1) Parry O'Brien 14,22 8.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Salto triplo: 1) Ira Davis 15,62.

Staffetta 4x110: 1) USA (Murchison, King, Thane, Baker e Morrow) 40,3.

Staffetta 4x140: 1) USA (Jenkins, Sowell, Courtney, Jones) 30,8 (nuovo primato mondiale precedente 30,8).

Il torneo di pallavolo organizzato dall'U.I.S.P.

BERLINO, 21. — Tom Courtney 14,67.

M. 400: 1) Lou Jones 47,9.

M. 1500: 1) Ted Wheeler 3,57.

M. 200: 1) a pari merito Thane Baer e Bobby Morrow 21,3.

M. 110 ostacoli: 1) Lee Cuthion 13,7.

M. 5000: 1) Max True



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
VIA IV Novembre, 149 - Tel. 693.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicali L. 200 - Echi  
speciali L. 150 - Cronaca L. 150 - Notizie  
L. 150 - Opinione L. 100 - L. 100 - Leggali  
L. 200 - Rivolgersi (SPD) Via Parlamento, 9

## ULTIME

## l'Unità NOTIZIE

UN DISCORSO DI SCOCCHIMARRO A TRENTO

## I comunisti per l'autonomia contro ogni forma di nazionalismo

Le contraddizioni suscite nel Trentino-Alto Adige dal fascismo, dalla D.C. e dalla «Volkspartei» si superano con un vasto schieramento popolare di sinistra

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

TRENTO, 21. — Un discorso di grande rilievo politico è stato pronunciato stamane il D. C. Scoccimarro, nel quadro della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale — dal compagno sen. Mauro Scoccimarro segretario del PCI.

Il compagno Scoccimarro ha iniziato analizzando l'attuale situazione politica italiana caratterizzata dal processo verso l'unificazione socialista, dal nuovo programma del nostro partito e dal recentissimo congresso della D. C. Scoccimarro ha notato come la spinta verso l'unificazione socialista provenga dalle pressioni della sinistra che si oppone alla massoneria lavoratrice, mentre la destra socialdemocratica mostra di concepire l'unificazione in modo da aggredire la divisione e spezzare l'unità delle forze popolari. Si pretende in nome della unificazione che i socialisti rinuncino persino alla «consolidazione» dei comunisti.

Qui a Trento si presenta una lista unica fra socialisti e socialdemocratici; è stata bene. Sui problemi locali è più facile raggiungere un accordo. Tuttavia il ruolo allecchio, comunque si verifichi, non ha soltanto un valore locale, ma acquista un significato nazionale. Ecco perché sarebbe auspicabile un chiarimento sul tema dell'unificazione, per dire se essa deve tendere a indebolire o a rafforzare l'unità dei lavoratori.

Con le prossime elezioni, i lavoratori trentini possono esprimere la loro volontà. Essi sanno che il PCI e la D. C. sono i due partiti che rappresentano i due momenti della lotta per la unità delle più larghe masse popolari. Un voto per il PCI e quindi un voto contro i dubbi e gli equivoci, è anche un voto perché l'unificazione socialista avvenga secondo le aspirazioni della classe operaia. Nel nostro programma si afferma la possibilità del metodo democratico, dello sviluppo pacifico diretto al socialismo in Italia, sulla ba-



Il compagno Scoccimarro

## Imbarazzo nel P.S.D.I. dopo il congresso di Trento

Un comizio di Nenni e una dichiarazione di Zagari - Di Vittorio sull'unità sindacale

Settimana, questa, di piena ripresa politico-parlamentare. Non solo, ma anche di «assiunazione» dei risultati del congresso nazionale dc. Come è noto, questi pontraggia si riapre il dibattito sull'unità al Vittimale. Il Consiglio dei ministri, Domani si riapre la Camera. Nel corso della settimana dovranno rilanciarsi i gruppi parlamentari democristiani, per procedere alle elezioni dei loro sei rappresentanti in seno al Consiglio nazionale della DC, che a termini di statuto, terra la sua prima riunione per eleggere la direzione e la struttura della partita. Le varie posizioni emerse dal congresso di Trento, posizioni che pongono alla socialdemocrazia una sempre maggiore urgenza di uscire dall'equivoco.

In realtà i tempi di pressione di cui la DC e dell'insurrezione socialista vengono considerati in questa congiuntura politica come interdipendenti, e comunque, strettamente legati l'uno con l'altro. Parlando ieri ad Avellino, il compagno Nenni ha ribadito il concetto secondo il quale il processo di unificazione non va visto solo come una somma dei due partiti, ma come l'organizzazione di una forza che trasforma in se stessa la trasformazione complessa della struttura della società e la creazione di un ricambio politico, all'attuale maggioranza. Nenni ha quindi espresso l'opinione che i pericoli che minacciano la unificazione sono due: oltre a quello dell'anticomunismo, che non soltanto provocherebbe una frattura delle masse, ma ne fermerebbe l'evoluzione democratica, il pericolo, che impedisca il ricambio, che impedisca il ricambio, con i cattolici e, all'interno, con le forze di sinistra. Il compagno Nenni ha poi detto che il congresso di Trento ha confermato l'intima natura conservatrice della DC, notando che, se a De Gasperi furono sufficienti due anni — dal 1946 al '48 — per umiliare nel centrosinistra gli ideali della Resistenza, i Fanfani sono bastati questi ultimi due anni per saccheggiare un piatto riformismo centrista la gran dea di aspirazione delle masse cattoliche verso l'integrale riform-

delle masse popolari e le opere esigenze delle forze borghesi. Nel congresso D. C. si è parlato di riforme, ma non delle riforme istituzionali previste dalla Costituzione: in quanto il PCI si riforma socialdemocratico? In primo luogo il nostro partito ritiene necessaria la direzione della classe operaia nella vita politica del Paese cosa che i riformisti ignorano. La socialdemocrazia vuole riforme che non infacciano le attuali strutture del capitalismo monopolistico; noi ci batiamo per riforme che portino la via al socialismo. Sono questi i motivi per i quali la borghesia nemica del socialismo concentra la lotta contro il PCI tentando di isolarlo.

A questa esigenza si è ispirato tutto il congresso D. C. di Trento, nel quale si sono fatte sentire profonde contraddizioni fra le aspirazioni



Il Presidente della Repubblica nel corso di una solenne manifestazione svoltasi ieri a Piazza di Siena, a Roma, ha decorato di Medaglia d'oro al Valor civile la bandiera nazionale del Corpo dei vigili del fuoco. Nella foto: Gronchi alla guida della Medaglia nell'insegna del glorioso corpo dei vigili del fuoco

ALLA PRESENZA DI 700 DELEGATI  
Convegno a Reggio C. per la riforma agraria

I discorsi del Segretario della C.d.L. e di Alicata

REGGIO CALABRIA, 21. — Nella vasta sala del teatro comunale Francesco Cilea, si è svolto oggi il convegno provinciale per la riforma agraria, presenti oltre 700 delegati contadini provenienti da 60 comuni della provincia. Hanno presenziato e partecipato ai lavori numerosi parlamentari, tecnici e intellettuali.

La relazione di apertura è stata tenuta dal deputato Enrico Vassalli, segretario della CCdL, che ha tracciato un quadro impressionante delle reali condizioni esistenti nelle nostre campagne.

I dati statistici relativi alla occupazione e ai tenori di vita dei lavoratori della terra mettono a nudo il contrasto esistente tra il costante aumento della rendita parassitaria da un lato e la stagnazione della produzione, l'aumento della disoccupazione e della sotto occupazione e la caduta dei reddimenti di lavoro dei coloni, mezzadri, comparcipanti, assegnatari, piccoli produttori e coltivatori diretti che si registrano dall'altra.

E' di fronte a questa tragica reale situazione della nostra agricoltura che si pone la questione di una profonda e generale riforma a

Un dibattito ha visto una lunga serie di interventi di contadini, tecnici, organizzatori, ed è stato concluso l'on. Mario Alicata. E' venuto il momento — egli ha detto — di porre, con lo stesso ardore della lotta di liberazione e delle grandi lotte per la Costituzione, il problema della riforma agraria generale, principale, anche della calata, per la rinnovamento democratico di tutta la Regione. Affermiamo con forza che la causa prima del sovsovrapopolamento, della arretratezza, del ritardo dell'attuale politica immobilitistica, che riguarda ogni dialogo con i socialisti, Zagari si è anche augurato che la prossima festa del maggio segna una tappa importante nella unità di tutti i lavoratori.

Con questa esplosione, dice il comunicato del Ministero dei Riformamenti inglesi, si è conclusa la attuale serie di esperimenti nucleari, condottori da un gruppo di scienziati capeggiati da Sir William Embury.

Su questo tema, ieri parlato il compagno Di Vittorio all'inaugurazione della nuova sede della Cdt di Forlì, il segretario generale della CGIL ha detto che nelle attuali condizioni, l'unità sindacale può essere determinante di una situazione nuova, di maggior equilibrio sociale e quindi di consolidamento e di ordinato sviluppo della democrazia italiana. Polemizzando con l'onorevole Paoletti, Di Vittorio ha chiesto che il segretario della Cdt, a parte, si rivolga unitaria dei lavoratori, ma che non riesce ancora a liberarsi dal preconcetto della discriminazione ideologica verso vaste correnti di lavoratori, e ciò perché non vuol capire che mentre i partiti sono costituiti sulla base di una certa omogeneità politica e ideologica dei propri aderenti, i sindacati sono invece costituiti sulla base di una serie di condizioni di tutti i lavoratori, di fronte al grande padrone.

Perché l'unità d'azione sia sempre più allargata e resa più sistematica, il compagno Di Vittorio ha proposto alle altre correnti sindacali che sia stretto un impegno reciproco di non accedere ad alcun accordo separato né in sede sindacale, né in sede di commissione interna; che si proceda alla consultazione preventiva sulle rivendicazioni da parte di tutte le forze di sinistra. Il compagno Nenni ha poi detto che il congresso di Trento ha confermato l'intima natura conservatrice della DC, notando che, se a De Gasperi furono sufficienti due anni — dal 1946 al '48 — per umiliare nel centrosinistra gli ideali della Resistenza, i Fanfani sono bastati questi ultimi due anni per saccheggiare un piatto riformismo centrista la gran dea di aspirazione delle masse cattoliche verso l'integrale riform-



Un gigantesco camion di 20 tonnellate, precipitato da un ponte sul Rodano, si è arrestato miracolosamente in bilico permettendo all'autista di uscire incolume dalla cabina

Prezzi d'abbonamento: Lire lire lire lire

UNITÀ (con edizione del lunedì) 2.500 3.500 2.400  
RINASCITA 1.600 700 700 700  
VIE NUOVE 1.800 1.800 1.800 1.800

Conto corrente postale 1/29705

PER LA NUOVA CAMERA

## Calma in Giordania durante le elezioni

Nessun incidente ha turbato la consultazione — Circa 400 mila gli elettori

AMMAN, 21. — Le operazioni elettorali per la designazione del rappresentante del nuovo Parlamento giordaniano si sono svolte oggi in una atmosfera calma in tutto il paese. Fino al pomeriggio non si era avuta notizia di incidenti.

Le urne sono state aperte per tempo, ma a Gerusalemme gli elettori hanno cominciato a votare solo verso le 10. Gli aventi diritto al voto erano 371.578. I deputati da eleggere sono 40; alla competizione concorrono 143 candidati, rappresentanti cinque raggruppamenti politici: due legali (l'Unità costituzionale araba e il Partito nazionale socialista) e tre illegali (il Blocco nazionale movimento di massa, il SCA, e la Organizzazione degli attivisti del Canale), tutte e tre create dalla potente élite di governo, sarei pronto a recarmi a Ginevra».

Dopo aver affermato che l'Unità pre-entezza a Ginevra proposte precise, Nasser ha escluso ogni idea di negoziati con il Suez. Il presidente egiziano ha dichiarato che «se risultasse preferibile tenere i prossimi negoziati di Suez al livello dei capi di governo, sarei pronto a recarmi a Ginevra».

Dopo aver affermato che Dopo aver affermato che l'Unità pre-entezza a Ginevra proposte precise, Nasser ha escluso ogni idea di negoziati con il Suez, il presidente egiziano ha dichiarato che «se risultasse preferibile tenere i prossimi negoziati di Suez al livello dei capi di governo, sarei pronto a recarmi a Ginevra».

## PER UN ACCORDO CONTRO GLI ESPERIMENTI H

## Negativa risposta di Eisenhower alle proposte avanzate da Bulganin

Il Presidente americano rimane fermo sulle vecchie posizioni degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21. — Il presidente Tito ha pronunciato un discorso al termine di una colazione offerta nel Palazzo del Consiglio dei Deputati da lavoratori romeni. Egli ha espresso la convinzione che i rapporti tra i partiti comunisti jugoslavo e romeno si svolgeranno in futuro su una base di uguaglianza, di reciproco rispetto degli diritti di vita e di libertà, e ha aggiunto: «Noi rapporti internazionali, l'indipendenza e l'uguaglianza di tutti i popoli, si manifesta sempre di ogni giorno. La politica mondiale, non a caso, oggi quella della riforma agraria, è di certi paesi, non a caso, perché il nostro interesse è di tutta la popolazione dell'Europa e dell'Asia, e di tutti i paesi e di tutti i popoli».

Ha risposto il primo segretario dei partiti dei lavoratori romeni, Gheorghiu Dej, affermando che risponde ormai ad una necessità storica di una riforma agraria, e di una collaborazione di tipo sovietico, fatta ad un costo minimo, per il rispetto della sovranità di ognuno, ed ha aggiunto che le esigenze dell'URSS sono state di fatto adattate alle esigenze dei lavoratori romeni.

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhowe ha fatto un annuncio inedito, in dubbio la sua sincerità. Il presidente Eisenhower quindi ed è la questione essenziale della parola d'ordine di Bulganin rimaneva sostanzialmente fermo sulla vecchia posizione americana, secondo la quale non c'era accordo generale sul disarmo non possono essere risolte le questioni della sospensione degli esperimenti termocatetici e della interdizione delle armi atomiche.

Il presidente degli Stati Uniti innanzitutto protesta contro il messaggio di Bulganin, con le seguenti affermazioni:

1) L'invio della vostra nota nel vivo della campagna elettorale americana, con la quale esortate a noi pubblici prima che essa potesse essere accuratamente tradotta e consegnata a me.

2) Trasmettendo una lunga comunicazione in lingua russa voi l'avete resa pubblica prima che essa potesse essere accuratamente tradotta e consegnata a me.

3) La vostra dichiarazione riguardo al Segretario di Stato non solo non è giustificata ma è offensiva per me.

4) Voi sembrate mettere in dubbio la mia sincerità.

Il presidente Eisenhower quindi ed è la questione essenziale della parola d'ordine di Bulganin rimaneva sostanzialmente fermo sulla vecchia posizione americana, secondo la quale non c'era accordo generale sul disarmo.

La lettera di Eisenhower infatti che gli Stati Uniti, nonostante le trattative finora infruttuose, «non si sentono scoraggiati nella loro ricerca di un accordo per il disarmo».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte che potrebbero aprire una via sicura per servire l'umanità».

«Noi — prosegue la lettera di Eisenhower — continueremo senza posa nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo. (L'accordo per il disarmo). Non chiuderemo porte